

**Area Tecnica e Gestionale**

**Unità Organizzativa Valutazioni VIA, VAS, Grandi Opere, Ambiente e Salute**

Prot. vedi file segnature xml allegato

Spett. le

Ministero della Transizione Ecologica  
Divisione V - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e  
la qualità dello Sviluppo  
[VA@pec.minambiente.it](mailto:VA@pec.minambiente.it)

E p.c. Spett.le

Ministero delle politiche agricole  
Alimentari e forestali  
Dipartimento delle Politiche Europee e internazionali  
E dello sviluppo rurale  
[dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it)

**Oggetto: [ID: 8063] Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico Nazionale della  
Politica Agricola Comune 2023 – 2027 – Consultazione sul Rapporto Preliminare.  
Trasmissione osservazioni.**

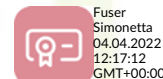
In riscontro alla comunicazione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nota prot. N. 0102112 del 03 marzo 2022, con cui avvisa che codesto Ministero ha comunicato la procedibilità dell'istanza di Valutazione ambientale strategica per il Piano in oggetto e l'avvio della consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) si trasmettono, in allegato, le relative osservazioni.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile

U.O. Valutazioni VIA, VAS, Grandi Opere, Ambiente e Salute

Dott.ssa Simonetta Fuser



Allegato: 20220404\_MiTE\_Parere\_PAC

Responsabile del procedimento: dott.ssa Simonetta Fuser  
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Claudia Visentin, dott.ssa Gasparini Sara

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

Area Tecnica e Gestionale

U.O. Valutazioni VIA, VAS, Grandi Opere, Ambiente e Salute

## **Oggetto: [ID: 8063] Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 – Consultazione sul Rapporto Preliminare.**

La documentazione consultabile sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA comprende il Rapporto Ambientale preliminare (RAP) ed è finalizzata all'attuazione del processo di VAS del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 (PSN PAC).

Si riportano, di seguito, alcuni aspetti da considerare, ritenuti utili per la redazione del Rapporto Ambientale.

### **Capitolo 5. Il Piano strategico nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027: genesi, indirizzi e obiettivi**

Nel documento (rif. Paragrafo 5.1) il Piano viene descritto in forma discorsiva attraverso i macro-obiettivi evidenziando le sfide da perseguire. Le scelte fondamentali hanno il compito di orientare il PSN. Con questa modalità di presentazione tuttavia non risultano chiaramente definiti gli obiettivi ambientali a cui si tende e le azioni che hanno il compito di condurre operativamente a tali obiettivi. I principi di base non possono che essere condivisibili, ma risulta opportuno nel RA esplicitare tali contenuti per le valutazioni successive.

Si rileva ad esempio che il tema Salute umana è compreso nell'obiettivo OS 3.3 "Esigenze della società (qualità e salute ....), ma non risulta tuttavia chiaro come verrà sviluppato, ad esempio in termini di sicurezza degli operatori o anche della popolazione esposta o in termini di sicurezza alimentare. Si suggerisce di contemplare tutte le accezioni come opportunità del Piano.

Inoltre l'affermazione nel paragrafo 7.4.1: "La nuova PAC non prevede nuove misure specifiche per la tutela e la valorizzazione del suolo", risulta disallineata con tutto il contesto ampiamente riportato nei capitoli precedenti: UN-Sustainable Development Goals, Green Deal Europeo e Farm to Fork, quindi punto di non coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale a livello comunitario e globale. Si chiedono chiarimenti in merito a tale scelta.

A titolo di esempio si riportano le azioni promosse all'interno della Strategia Comunitaria per il Suolo approvata lo scorso anno COM(2021) 699 "Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima" che sarebbe utile introdurre, almeno alcune di queste, nelle linee di azione della PAC:

- 1) per mitigare le dinamiche all'origine del cambiamento climatico:
  - proporre vincoli di legge per fermare il drenaggio delle zone umide e dei suoli organici e per ripristinare le torbiere coltivate e drenate (emettono il 5% del totale di gas serra in EU; FAO Global Peatland Initiative);
  - aderire all'iniziativa 4 per 1000 per aumentare il contenuto di SO nei suoli coltivati;
  - certificazioni di rimozione della CO<sub>2</sub>, premiando agricoltori e silvicoltori che adottano pratiche rispettose del clima (Proposta legislativa prevista dall'UE per il 2022);
- 2) per rendere sostenibile la gestione del suolo:
  - proporre agli agricoltori di far analizzare i terreni gratuitamente;
  - promuovere la gestione sostenibile del suolo attraverso la condizionalità introdotta dalla Politica Agricola Comunitaria e condividere le migliori pratiche agricole (sustainable soil management SSM → fare riferimento alle LLGG Volontarie per la Gestione Sostenibile del Suolo (FAO 2017. Voluntary Guidelines for Sustainable Soil Management Food and Agriculture Organization of the United Nations Rome, Italy), ad es. colture di copertura, lavorazioni ridotte, sovesci, evitando la compattazione e l'erosione, anche nella selvicoltura;
  - Sostenere e incentivare il ruolo dei servizi di assistenza tecnica per agricoltori e selvicoltori;
  - Carbonio organico e biodiversità: per proteggere e preservare la fertilità del suolo e la sua biodiversità è

necessario conoscere meglio il suo stato e le dinamiche in atto, anche per valutare i rischi da specie aliene (monitoraggio dei suoli con LUCAS Soil).

## Capitolo 6 Inquadramento ambientale

Con riferimento ai temi ambientali riportati nel D.Lgs 152/06 lett. f) dell'Allegato VI, ovvero biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, l'analisi di contesto è condotta per gli aspetti, ritenuti maggiormente pertinenti per la proposta di PSN: biodiversità ed ecosistemi, suolo, ambiente idrico, paesaggio e beni culturali, aria (emissioni di inquinanti e gas climalteranti)..

Poiché uno l'obiettivo del Piano OS 3.3 ricomprende l'aspetto della salute, si ritiene importante prendere in considerazione anche il tema relativo nel quadro ambientale, soprattutto in relazione al rischio connesso all'impiego di prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione, nelle aree agricole adiacenti alle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e alla sicurezza alimentare.

Al Paragrafo 7.4, nonché nelle Appendici 1,2,3,4,5 si riporta inoltre una breve analisi del contesto ambientale ed un sintetico inquadramento delle criticità potenzialmente derivanti dal Piano che sembrerebbe più opportuno trattare al Capitolo 6 Inquadramento del contesto ambientale come peraltro previsto dall'Indice del Rapporto Ambientale (rif. Paragrafo 10.1).

Si suggerisce, di trattare le criticità ambientali in cui il comparto agricolo svolge un ruolo primario (es: impatti sulle acque, superamento del limite di protezione della salute umana di concentrazione del PM10 in particolare in pianura padana, biodiversità, economia circolare).

### ARIA

Per quanto attiene al paragrafo 7.4.3 Aria, si segnala come vi sia una connessione non completamente corretta nel testo tra i dati di concentrazione degli inquinanti misurati dalle reti di monitoraggio della qualità dell'aria e la stima delle emissioni in atmosfera.

Si ritiene che oltre al tema dei cambiamenti climatici, vada posta particolare attenzione all'inquinamento atmosferico da polveri fini (PM10 e PM2.5) nell'area geografica del Bacino Padano, ed al ruolo che l'ammoniaca di origine agricola (derivante soprattutto dalla gestione degli effluenti zootecnici) svolge nella formazione di particolato atmosferico secondario.

Si ricorda come quattro Regioni del Bacino Padano (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto) siano state condannate dalla Corte di Giustizia Europea con sentenza del 10/11/2020 per il mancato rispetto dei valori limite del PM10 di cui alla Direttiva 2008/50/CE, recepita con D.Lgs. 155/2010, e come siano in corso di attuazione le misure di risanamento della qualità dell'aria a livello regionale – attraverso i Piani regionali di qualità dell'aria previsti dal citato D.Lgs. 155/2010, a livello interregionale – attraverso gli Accordi di Bacino Padano (l'ultimo risale all'anno 2017) ed il progetto LIFE+ IP PREPAIR (<https://www.lifeprepare.eu/>) e a scala nazionale – attraverso il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA). Le misure sono volte, tra le altre cose, a contenere le emissioni in atmosfera di ammoniaca dal comparto agro-zootecnico, inquinante riconosciuto per il suo ruolo nella formazione del PM secondario. Si ricorda inoltre come il citato PNCIA abbia identificato obiettivi di riduzione delle emissioni di NH3 da raggiungere entro il 2030 su base regionale (il cd. burden sharing), attraverso misure, obbligatorie e non, presentate nel Codice dell'Agricoltura allegato al piano stesso.

Con riferimento all'Appendice 3, oltre ai dati di emissione dei gas serra e degli altri inquinanti, si sottolinea l'importanza di presentare sia un quadro dello stato della qualità dell'aria, con particolare riguardo ai livelli di concentrazione in aria del particolato atmosferico nel Bacino Padano, che un approfondimento delle emissioni di NH3 dalle varie attività agricole e zootecniche.

Nel Rapporto Ambientale che dovrà essere implementato, l'analisi delle stime di emissione in atmosfera andrebbe il più possibile centrata sugli ambiti di pertinenza del Piano, al fine di focalizzare l'attenzione sui possibili effetti per l'ambiente atmosferico delle politiche del PSN.

## AMBIENTE IDRICO

Si suggerisce di approfondire l'aspetto dell'inquinamento delle acque in relazione alle specifiche pressioni derivanti dall'attività agricola quali la presenza dei fitosanitari, includendo un focus su tale argomento, considerando anche la difficoltà di rappresentazione delle diverse realtà territoriali sulla base di dati non omogenei.

Si chiede inoltre di considerare gli aspetti quantitativi della risorsa in relazione agli altri usi condivisi dell'acqua.

Si suggerisce di considerare nella trattazione del quadro ambientale anche le acque di transizione e marino costiere, nonché le acque a specifica destinazione. Manca infatti la descrizione dello stato chimico e dello stato ecologico di Acque di Transizione e Acque Marino costiere. Si evidenzia che rispetto alla pubblicazione ISPRA utilizzata per descrivere lo stato dei corpi idrici, a dicembre 2021 sono stati pubblicati i Piani di Gestione 2021 che riportano informazioni più aggiornate.

## SUOLO

Per quanto riguarda il suolo sarà importante dare nel RA un quadro dello stato della sua qualità, sulla base delle informazioni disponibili, in relazione alle diverse caratteristiche. In particolare il contenuto di sostanza organica risulta sicuramente il più importante parametro, sul quale valutare e incentivare azioni per incrementare la fertilità del terreno, per il mantenimento/aumento della biodiversità, per garantire la qualità e la quantità delle produzioni agricole e per le azioni di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici, essendo il suolo la principale riserva di CO<sub>2</sub> del pianeta, dopo gli oceani.

Nell'allegato 1 e nel testo del paragrafo 7.4.1 vengono riportati dati e commenti solo sul consumo di suolo, che è solo una tra le fonti di degrado del suolo individuate dalle varie comunicazioni della comunità Europea sul suolo, COM(2006)231 e COM(2021) 699. E' possibile fornire un quadro anche per altre importanti tematiche relative al suolo:

- contenuto di carbonio organico, cartografia elaborata a livello nazionale per la FAO Global Soil Partnership (<http://54.229.242.119/GSOCmap/>) da un gruppo coordinato per l'Italia dal CREA (Maria Fantappiè del Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia – ABP);
- carta dell'erosione del suolo elaborata da ESDAC - Joint Research Center (Global Soil Erosion - ESDAC - <https://esdac.jrc.ec.europa.eu/themes/global-soil-erosion/>);
- carta della salinità dei suoli, elaborata a livello nazionale per la FAO Global Soil Partnership (<http://54.229.242.119/GloSIS/>) da un gruppo coordinato per l'Italia dal CREA (Maria Fantappiè del Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia – ABP).

E' senz'altro utile integrare i dati nell'appendice con questi e altri, da reperire presso ISPRA e CREA.

## BIODIVERSITA'

In Appendice 4 appare l'analisi condotta nel 4° Rapporto nazionale ex art. 17 Direttiva Habitat per macrocategorie di pressioni sulle specie e sugli habitat terrestri e delle acque interne tutelati dalla Direttiva Habitat, che evidenzia come le pressioni più diffuse siano quelle connesse all'agricoltura e alla selvicoltura, quali l'abbandono delle pratiche tradizionali, il pascolo, il drenaggio e la fertilizzazione dei terreni, l'uso di biocidi, la gestione forestale a breve turnazione, seguite dalle specie esotiche invasive e dall'espansione dell'urbanizzato.

Anche secondo il reporting per la Direttiva Uccelli le diverse forme di sfruttamento agricolo del territorio rappresentano la principale pressione sullo stato di conservazione dell'avifauna, seguito dallo sviluppo di superfici e infrastrutture antropiche (F) e dall'estrazione di risorse biologiche viventi (G), quali la pesca e il prelievo venatorio.

Si evidenzia inoltre che il Report conclusivo della SNB per l'area d'intervento Agricoltura mette in risalto, in relazione all'obiettivo 2. Mantenere e recuperare i servizi ecosistemici dell'ambiente agricolo, le criticità legate all'impatto dell'utilizzo dei fitosanitari su ecosistemi agricoli ed impollinatori, per cui ancora non viene evidenziata una risposta.

Si evidenzia che le informazioni riportate in Appendice 5, inerenti i concetti di frammentazione ed ecosistema, sembrano molto attinenti anche al tema biodiversità.

Si evidenzia inoltre l'opportunità di proseguire a considerare anche la classificazione delle aree agricole in termini di Aree agricole ad Alto Valore Naturale (indicatore di contesto C.37 Programmazione 2014-2020 Rete Rurale Nazionale).

## SALUTE UMANA

Come anticipato si ritiene necessario sviluppare il tema salute umana in relazione agli aspetti sopracitati (esposizione della popolazione e degli operatori in relazione ai fitosanitari e alla sicurezza alimentare).

### **Capitolo 7. Riferimenti strategici e normativi internazionali e nazionali. Paragrafo 8.2 Verifica di coerenza esterna.**

Si raccomanda di utilizzare per le valutazioni della sostenibilità gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 e dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile pertinenti con il Piano, che costituiscono il quadro di riferimento della sostenibilità e permettono di valutare tutti gli ambiti (ambientale, economico e sociale) della medesima. Si chiede pertanto di analizzare nel RA anche gli aspetti socio-economici pertinenti.

Si raccomanda inoltre di evidenziare il percorso logico tra obiettivi di sostenibilità definiti a livello nazionale e obiettivi e azioni del Piano, per garantire la possibilità di verificare il contributo di questi ultimi alla variazione del contesto. Non risultano ancora evidenziati gli obiettivi ambientali del Piano.

Le Strategie ed i Piani settoriali saranno pertanto gli strumenti per definire i target di riferimento per ciascun obiettivo individuato, in coerenza e sinergia con le citate altre forme di Pianificazione attinenti (PNRR, PSR etc). Sembra utile, a tal proposito, aggiornare il contesto programmatico e normativo di riferimento con:

**SVILUPPO SOSTENIBILE:** Strategia Farm to Fork; Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e più competitiva (COM(2020) 98 final); si suggerisce inoltre di prendere in considerazione anche il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) attualmente in fase di consultazione pubblica.

**SUOLO:** Strategia 2030 COM/2020/380; Strategia del Suolo per il 2030 (COM(2021) 699 final "Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima".

**ARIA:** si segnalano a livello europeo Zero Pollution Action Plan; a livello nazionale si segnala che il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico è stato approvato;

**AMBIENTE IDRICO:** Piani di gestione dei bacini idrografici; Decreto 10 marzo 2015 del MiPAAF; Direttiva 2008/56/CE (Marine Strategy) e la direttiva 2006/118/CE (sotterranee); si propone infine di segnalare regolamenti e direttive inerenti l'utilizzo di pesticidi (Regolamento (CE) n. 1107/2009, Reg. UE 528/2012, Direttiva 2009/128/CE, Direttiva 2012/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi); D.Lgs. 172/2015, il decreto 22 gennaio 2014 (pesticidi); il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 (balneazione).

**BIODIVERSITA':** Strategia EU Biodiversità al 2030; Convenzione di Bonn sulle specie migratrici della fauna selvatica, Piano strategico per la biodiversità 2011-2020 della CBD e gli Aichi Targets, Regolamento EU 1143/2014 sulle specie esotiche invasive. A livello nazionale si segnalano Piani d'azione mirati alla conservazione e gestione di specie protette e al contenimento di specie che arrecano danni alla fauna autoctona ed agli habitat naturali pertinenti (Es Chiroteri, nutria, cinghiale); PAN – per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (2014); Decreto 10 marzo 2015 del MiPAAF

**PAESAGGIO:** Piano Strategico del Turismo del MIBACT 2017-2022

**SALUTE UMANA:** PAN – per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (2014); Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 (PNP); Decreto 10 marzo 2015 del MiPAAF

### **Analisi delle alternative**

La proposta di indice del Rapporto Ambientale prevede solo un capitolo "Considerazioni sull'Opzione 0".

Si ritiene necessario integrare la valutazione con l'analisi delle alternative che possono essere di tipo strategico, tecnologico, attuativo o localizzativo.

### **Paragrafo 8.3 Valutazione degli impatti degli interventi sui fattori ambientali**

Per il comparto atmosfera si chiede che l'analisi riguardi non solo le emissioni di GHG ma anche degli altri inquinanti atmosferici, in particolare tenendo conto della peculiare situazione dei livelli di concentrazione delle polveri atmosferiche (PM) nel Bacino Padano.

### **Capitolo 9 Impostazione del monitoraggio ambientale VAS**

Non essendo esplicitati gli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano tende non è possibile suggerire indicatori specifici di contesto. Tuttavia sembra opportuno garantire il monitoraggio dei seguenti:

In relazione alla salute umana

Indicatori di riduzione dei rischi e degli impatti (Decreto 15 luglio 2015 del MATTM Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l'applicazione degli indicatori previsti dal Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.);

Indicatori di rischio armonizzati (Decreto 7 novembre 2019 del MATTM - Attuazione della direttiva (UE) del 15 maggio 2019, che modifica la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la definizione di indicatori di rischio armonizzati.)

Per il comparto Aria, con riferimento agli indicatori di contesto si suggerisce di prendere in considerazione sia i livelli di concentrazione degli inquinanti in aria, con particolare riguardo agli standard di legge per PM10/PM2.5, nonché le stime di emissione di NH3 dalle attività zootecniche ed agricole e di NOx dai mezzi off-road impiegati per le lavorazioni agricole e dagli impieghi energetici dei residui colturali e del biogas.

Rispetto ai gas serra, si suggerisce di considerare come indicatori di contesto le emissioni relative alle attività agricole e di allevamento, ivi inclusi gli impieghi energetici dei residui colturali e del biogas.

Per gli indicatori che misureranno gli effetti del Piano, si attende una maggiore definizione degli obiettivi e misure del PSN.

Per il suolo si suggerisce di inserire il carbonio organico nel suolo come indicatore di contesto e contributo in relazione alle potenziali azioni sottese all'Obiettivo Generale "Ambiente e clima", per valutare le misure messe in atto per il mantenimento del carbonio nei suoli (es. in caso di ripristino delle torbiere coltivate e drenate) o per il suo incremento (pratiche agricole conservative, applicazione di compost, digestato, ecc.).

In relazione alla biodiversità sembra opportuno garantire la prosecuzione del popolamento dei dati relativi al Farmland bird index (FBI indicatore di contesto C36 Programmazione 2014-2020 Rete Rurale Nazionale) e delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale (indicatore di contesto C.37 Programmazione 2014-2020 Rete Rurale Nazionale).